

 FEDERMANAGER



MAGGIO 2022

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

MAGGIO 2022

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

INDICE

1. INFO ITALIA

- *PNRR*: i prossimi traguardi in campo energetico da raggiungere entro il prossimo 30 giugno

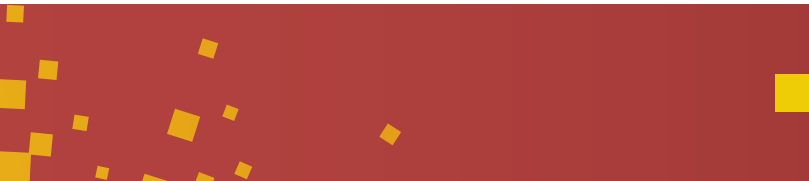
2. INFO EUROPA

- *REPowerEU*: l'Europa verso un' energia accessibile, sicura e sostenibile

3. APPROFONDIMENTI

- *The Corporate Sustainability Reporting Directive(CSRD)*: le prime linee guida sulla rendicontazione delle informazioni riguardanti il clima

4. NEWS DAL MONDO



1. INFO ITALIA

▪ PNRR: i prossimi traguardi in campo energetico da raggiungere entro il prossimo 30 giugno

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) italiano nel 2022 prevede un investimento di circa 27,5 miliardi di euro destinato alla realizzazione di diversi progetti.

Inoltre tra gli obiettivi del PNRR da conseguire con traguardo al 30 giugno 2022, sono previsti 45 interventi, di cui 15 Riforme e 30 Investimenti riguardanti le sei Missioni del Piano

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute

un recente *dossier* pubblicato a fine aprile, riporta in modo dettagliato i diversi interventi (investimenti o riforme) previsti entro il 30 giugno.

In materia di energia i principali temi da menzionare riguardano tra l'altro:

- **La competitività e la resilienza delle filiere produttive.** In tale componente rientrano gli interventi di sostegno finanziario alle imprese, attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo per i progetti relativi alla mobilità sostenibile e ai programmi di sviluppo della tutela ambientale. Sono già stati emanati i decreti che regolano le modalità per accedere ai contratti di sviluppo.
- **Le rinnovabili e le batterie.** Entro il 30 giugno entrerà in vigore un decreto ministeriale attuativo della misura di sostegno a progetti per lo sviluppo di accumuli elettrochimici in connessione alla produzione di energia eolica e solare
- **Strategia nazionale per l'economia circolare.** Entro la fine di giugno entrerà in vigore il decreto ministeriale per l'adozione della nuova strategia nazionale sull'economia circolare che includerà nelle aree di interesse anche i prodotti sostenibili, l'ecodesign, la bioeconomia, la blue economy e le materie critiche. Il focus sarà rivolto anche sulla finalizzazione di indicatori che siano in grado di monitorare il settore così da valutarne i progressi, anche attraverso un sistema di tracciabilità che consentirà tra l'altro agli organi di controllo la prevenzione degli illeciti.

- **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti.** Entro il 30 giugno è prevista l'emanazione del programma nazionale per la gestione dei rifiuti per far fronte alla mancanza di una rete integrata di impianti di raccolta e trattamento dei rifiuti attribuibile all'insufficiente capacità di gestione da parte delle regioni. Il Programma dovrà gestire in modo circolare i rifiuti e colmare le lacune impiantistiche e gestionali; migliorando significativamente i dati medi nazionali e consentendo di raggiungere gli obiettivi di raccolta, riuso e recupero dei rifiuti previsti dalle norme europee e nazionali.
- **Supporto diretto alle start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica.** favorire in modo reale e concreto lo sviluppo di start-up con know how e soluzioni nell'ambito della transizione energetica. E' in programma l'istituzione di un fondo dedicato da 250 milioni di euro "*Green Transition Fund*" dedicato a progetti con focus su mobilità sostenibile, efficienza energetica, rinnovabili, economia circolare, gestione circolare dei rifiuti e stoccaggio dell'energia. La firma dell'accordo finanziario è prevista entro la fine del prossimo giugno.
- **Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico.** La riforma si suddivide in 4 linee di intervento: rendere operativo il Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici; rafforzare le attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile; aggiornare e consolidare il Fondo nazionale per l'efficienza energetica; velocizzare la fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma dedicato alla riqualificazione energetica della pubblica amministrazione. L'obiettivo core è tuttavia quello di velocizzare e rendere più "smart" gli aspetti burocratici legati all'efficientamento energetico. Entro il prossimo 30 giugno è prevista la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico.
- **Ricerca e sviluppo sull'idrogeno.** Entro il 30 giugno verrà proclamata l'assegnazione dei contratti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno con riferimento a due bandi di gara aperti a progetti presentati da imprese e centri di ricerca. L'intervento propone di sviluppare quattro principali filoni di ricerca: la produzione di idrogeno verde; lo sviluppo di tecnologie per lo stoccaggio ed il trasporto dell'idrogeno; le celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità; le tecnologie smart di gestione integrata per l'ottimizzazione della resilienza infrastrutturale.
- **Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno.** Sempre con traguardo al 30 giugno 2022 si prevede l'entrata in vigore di incentivi fiscali per sostenere la produzione di idrogeno verde ed una riforma della tassazione dei prodotti energetici accompagnata da misure per la diffusione reale del consumo di idrogeno verde nel settore dei trasporti.
- **Investimento idrogeno.** Aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione di un impianto industriale per la costruzione di elettrolizzatori destinati alla produzione di idrogeno.

2. INFO EUROPA

■ **REPowerEU: l'Europa verso un'energia accessibile, sicura e sostenibile**

Le problematiche geopolitiche che ad oggi caratterizzano il mercato energetico stanno imponendo all'Unione Europea, da un lato di accelerare in modo drastico e concreto la transizione verso l'impiego di energia verde, dall'altro di aumentare l'indipendenza energetica degli Stati Membri, in particolar modo da paesi fornitori come la Russia.

In questo contesto, il REPowerEU è il piano proposto dalla Commissione Europea per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili ben prima del 2030. Tra le varie alternative proposte nel piano vi sono:

- La massimizzazione dell'impiego di energie rinnovabili che verranno incentivate grazie alla loro economicità, sostenibilità e facilità di diffusione e che consentirà al contempo di ridurre il tasso di importazione di energia. La Commissione europea ha stabilito di incrementare l'obiettivo al 2030 per le energie rinnovabili dall'attuale 40% al 45%, portando la capacità totale di generazione di energia rinnovabile a 1.236 GW, rispetto ai 1.067 GW previsti nel piano della Commissione EU "Fit for 55".
- L'installazione di oltre 320 GW di fotovoltaico entro il 2025 (circa il doppio del livello odierno) e di 600 GW entro il 2030. Tale capacità aggiuntiva sarà in grado di ridurre il consumo di gas di circa 9 miliardi di metri cubi all'anno entro il 2027. Ma richiederà di ridurre i tempi burocratici riguardanti le autorizzazioni, garantendo tempistiche molto minori rispetto alla media attuale. Con la nuova EU Solar Strategy inoltre, l'Unione europea punterà a sfruttare l'altissimo potenziale dell'energia solare, introducendo l'obbligo di installazione dal 2026 per tutti i nuovi edifici commerciali e pubblici con area utile pari ad almeno 250 m². Dal 2029 anche i nuovi edifici residenziali dovranno introdurre il solare sui loro tetti. In questo modo si dovrebbe registrare un incremento di energia pari a 19 TWh in un anno e 58 TWh entro il 2025 circa il doppio di quanto inizialmente previsto nel Fit for 55.
- La diffusione delle industrie green che mediante l'elettrificazione, l'efficienza energetica ed il ricorso alle energie rinnovabili consentiranno al settore industriale di risparmiare circa 35 miliardi di metri cubi di gas naturale entro il 2030.
- L'efficienza energetica. Riducendo il consumo di energia in tutte le attività della vita quotidiana. Ad esempio: la diminuzione dell'impiego del riscaldamento o del raffreddamento a secondo della stagione, l'utilizzo efficiente degli elettrodomestici, lo spostamento con i mezzi pubblici o tramite mobilità leggera/attive, la riduzione dei consumi eccessivi ed inopportuni di energia elettrica quali l'uso delle luci.

- La cooperazione con i partner internazionali per ottenere:
 - a) l'Aumento delle consegne di gas naturale liquefatto (GNL) da Stati Uniti, Canada e Norvegia
 - b) l'intensificazione dei rapporti con l'Azerbaijan, Algeria, Egitto e Israele
 - c) la cooperazione con altri importanti produttori come Qatar e Australia
 - d) il coordinamento nelle politiche di acquisto con altri importatori di gas come Giappone, Cina e Corea
 - e) L'esplorazione del potenziale di esportazione dei paesi dell'Africa subsahariana come Nigeria, Senegal e Angola.
 - f) La definizione di un obiettivo di 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile prodotto internamente e 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile importato entro il 2030 per sostituire petrolio, gas naturale e carbone sia nei trasporti che in altri settori industriali.

Per finanziare REPowerEU, sino al 2027 verranno investite risorse pari a circa 210 miliardi di euro con lo scopo di contrarre gradualmente le importazioni russe di combustibili fossili sino ad eliminarle completamente. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) sarà al centro dell'attuazione del piano REPowerEU e fornirà ulteriori finanziamenti dell'UE. Gli Stati membri dovranno pertanto aggiungere un capitolo REPowerEU ai loro piani di ripresa e resilienza per convogliare gli investimenti verso le priorità di REPowerEU e attuare concretamente le riforme necessarie. Gli Stati membri potranno utilizzare i restanti prestiti RRF (attualmente 225 miliardi di euro) e le nuove sovvenzioni RRF per un valore di circa 20 miliardi di euro. Tra le altre fonti di finanziamento di REPowerEU ritroviamo i fondi della politica di coesione, il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Fondo Innovazione, i finanziamenti nazionali e comunitari a sostegno degli obiettivi REPowerEU, le misure fiscali nazionali, gli investimenti privati e della Banca Europea.

La fretta con la quale è stato messo insieme il documento giustifica la ragione per cui accanto a proposte che possono essere rese operative in tempi relativamente brevi, ce ne siano altre che appaiono più futuribili o di complessa attuazione.

Ciò vale ad esempio per l'obiettivo di importare 10 milioni di tonnellate di idrogeno verde entro il 2030. Nel contempo va anche detto che mancano alcune voci - ad esempio quella degli stoccaggi di energia - che potrebbero avere un ruolo importante nel processo di indipendenza energetica.

Quali saranno gli impatti del RepowerEU sul nostro paese?

Il primo impatto dovrebbe riguardare le fonti rinnovabili che in termini di nuove installazioni di capacità elettrica rinnovabile dovrebbe salire a circa i 10 GW/anno. Questo incremento comporterebbe la riduzione della domanda di gas di almeno circa 7,5 miliardi di metri cubi entro il 2025. La ricerca di una riduzione della dipendenza dal gas di importazione richiederà inoltre una riflessione su tutti quei sistemi di incentivazione che oggi sono basati sull'uso di questa fonte. Ciò vale ad esempio per il settore edilizio, per il quale occorre ragionare sull'impianto del sistema di incentivi per gli interventi di ristrutturazione. E vale in particolare per il decreto Superbonus 110% strumento base per l'efficientamento del sistema edilizio italiano.

3. APPROFONDIMENTI

▪ **The Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD): le prime linee guida sulla rendicontazione delle informazioni riguardanti il clima**

Lo European Financial Reporting Advisory Group (**EFRA**G) ha recentemente pubblicato la bozza della Direttiva sul Bilancio di Sostenibilità Aziendale, The Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che dovrà essere ultimata e consegnata per la consultazione pubblica entro il prossimo 8 agosto 2022. Il documento, fornisce le prime linee guida sulla rendicontazione delle informazioni riguardanti il clima che le imprese dovranno rispettare in base alle nuove regole europee presenti per l'appunto all'interno della direttiva stessa. Le società in Europa dovranno dunque rendicontare le proprie attività seguendo una impostazione che non solo analizza l'impatto che il Climate change ha sui loro business, ma anche quello relativo alla strategia messa a punto per combatterlo, con l'obiettivo di creare trasparenza sia per gli investitori che per altre terze parti interessate. In particolare ogni società dovrà mettere in evidenza:

- gli impatti che la sua attività può avere sui cambiamenti climatici e gli sforzi di mitigazione passati, attuali e futuri posti in essere;
- i rischi e le opportunità derivanti dal cambiamento climatico cui è esposta;
- gli effetti dei rischi e delle opportunità legati al clima sulla performance finanziaria e sulla capacità di creare valore aziendale nel breve, medio e lungo termine;
- i piani e la capacità di adattare il proprio modello di business e le proprie operazioni in linea con un processo di transizione verso un'economia sostenibile, limitando il riscaldamento globale al di sotto degli 1,5 °C.

Nello specifico il testo oggi circolante identifica tre macrocategorie di informazioni che le aziende devono tenere sotto controllo e comunicare: **Strategia, Implementazione e Misurazioni delle Performance**, che a loro volta si articolano in **10 aree di divulgazione**:

STRATEGIA	IMPLEMENTAZIONE	MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE
• Strategia aziendale e clima • Impatti climatici, rischi e opportunità • Climate Governance	• Policies e target • Azioni e risorse	• Consumo energetico e mix • Emissioni di GHG Scope 1 e 2 • Emissioni GHG Scope 3 • La tassonomia europea per le attività sostenibili • Esposizione finanziaria a rischi fisici e di transizione

L'approvazione della direttiva sul Bilancio di Sostenibilità Ambientale richiederà alle aziende un ulteriore passo verso una più stretta ed interconnessa correlazione tra strategie, attività d'impresa, impatti economici e sociali e ricadute ambientali, rendendole misurabili anche con riferimento alla sostenibilità ambientale delle loro attività.

In realtà già da anni, in Italia la maggior parte delle società quotate redige annualmente un Rapporto Ambientale che riporta le informazioni previste nella proposta di direttiva.

La decisione dell'Unione Europea di rendere questo indirizzo obbligatorio e basata su regole uniformi, ha sicuramente un effetto di ulteriore sensibilizzazione sull'importanza che hanno ormai i fattori ambientali nella gestione del business e potrà preludere ad una loro valorizzazione anche in funzione di aspetti essenziali per l'attività delle imprese (accesso al credito, partecipazione a gare, ottenimento di autorizzazioni, ecc).

4. NEWS DAL MONDO

L'Unione Europea prevede di vietare il 90% delle sue importazioni di petrolio russo entro la fine del 2022

Il Consiglio europeo ha convenuto che il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia riguarderà il greggio e i prodotti petroliferi consegnati dalla Russia agli Stati membri dell'UE, con un'eccezione temporanea per il greggio consegnato tramite oleodotto. Due terzi del petrolio russo importato dall'UE è fornito tramite navi petroliere e un terzo tramite l'oleodotto Druzhba, che ha una capacità di trasporto di circa 1,2 mb/g. Quando la Polonia e la Germania cesseranno di importare petrolio dalla Russia entro la fine del 2022, l'embargo coprirà il 90% di tutte le importazioni di petrolio russo. Circa il 10% delle importazioni dalla Russia, che riforniscono Ungheria, Cechia e Slovacchia e non possono essere facilmente sostituite, saranno temporaneamente esentate dal divieto.

EDF utilizzerà droni subacquei per ispezionare i parchi eolici offshore

EDF ha utilizzato robot subacquei telecomandati per effettuare la prima ispezione autonoma della fondazione di un parco eolico offshore. La tecnologia è stata testata presso il parco Blyth di EDF nel Northumberland, in Inghilterra. Il drone ha effettuato ispezioni visive delle fondamenta di tre turbine eoliche dimostrando la capacità di lavorare autonomamente in progetti offshore e di valutare le condizioni di cavi e strutture. L'utilizzo della tecnologia dei droni è il risultato di una partnership tra EDF e ORCA Hub.

Il drone è stato anche utilizzato per creare un modello di ricostruzione 3D di parti delle risorse sottomarine, che verrà utilizzato per monitorare come microrganismi, piante e alghe si accumulano sulle fondamenta della turbina. EDF ha affermato che sono necessari ulteriori test dimostrare il pieno potenziale della tecnologia robotica, che può garantire operazioni più sicure e veloci.

Entra in funzione la Gas Interconnection Poland Lithuania (GIPL)

Polonia e Lituania hanno commissionato la Gas Interconnection Poland Lithuania (GIPL), un gasdotto lungo 508 km del valore di 558 milioni di euro (capacità di trasmissione fino a 2,4 miliardi di metri cubi/anno dalla Polonia alla Lituania e fino a 1,9 miliardi di metri cubi/anno dalla Lituania alla Polonia). La costruzione è iniziata nel luglio 2020. Il progetto collega gli Stati baltici e la Finlandia tramite il gasdotto estone-finlandese Balticconnector con la rete del gas dell'Unione europea. In precedenza, gli Stati baltici e la Finlandia potevano acquistare gas convogliato solo attraverso la Russia continentale (importazioni di GNL a Klaipeda in Lituania).

Snam e Golar LNG firmano un contratto per la nave metaniera “Golar Arctic”

Snam e Golar LNG hanno firmato un contratto in base al quale Golar cederà a Snam la nave metaniera “Golar Arctic”, previa conversione in unità di stoccaggio e rigassificazione (FSRU), da installare nell’area portuale di Portovesme, in Sardegna, come previsto dal progetto per l’approvvigionamento energetico dell’isola.

Il contratto include l’acquisto della nave e l’investimento necessario per la sua conversione in una FSRU con una capacità di stoccaggio fino a 140.000 metri cubi. A seguito della completa conversione, la FSRU sarà ceduta al Gruppo Snam.

Danimarca: un’isola artificiale per la produzione su larga scala di idrogeno verde

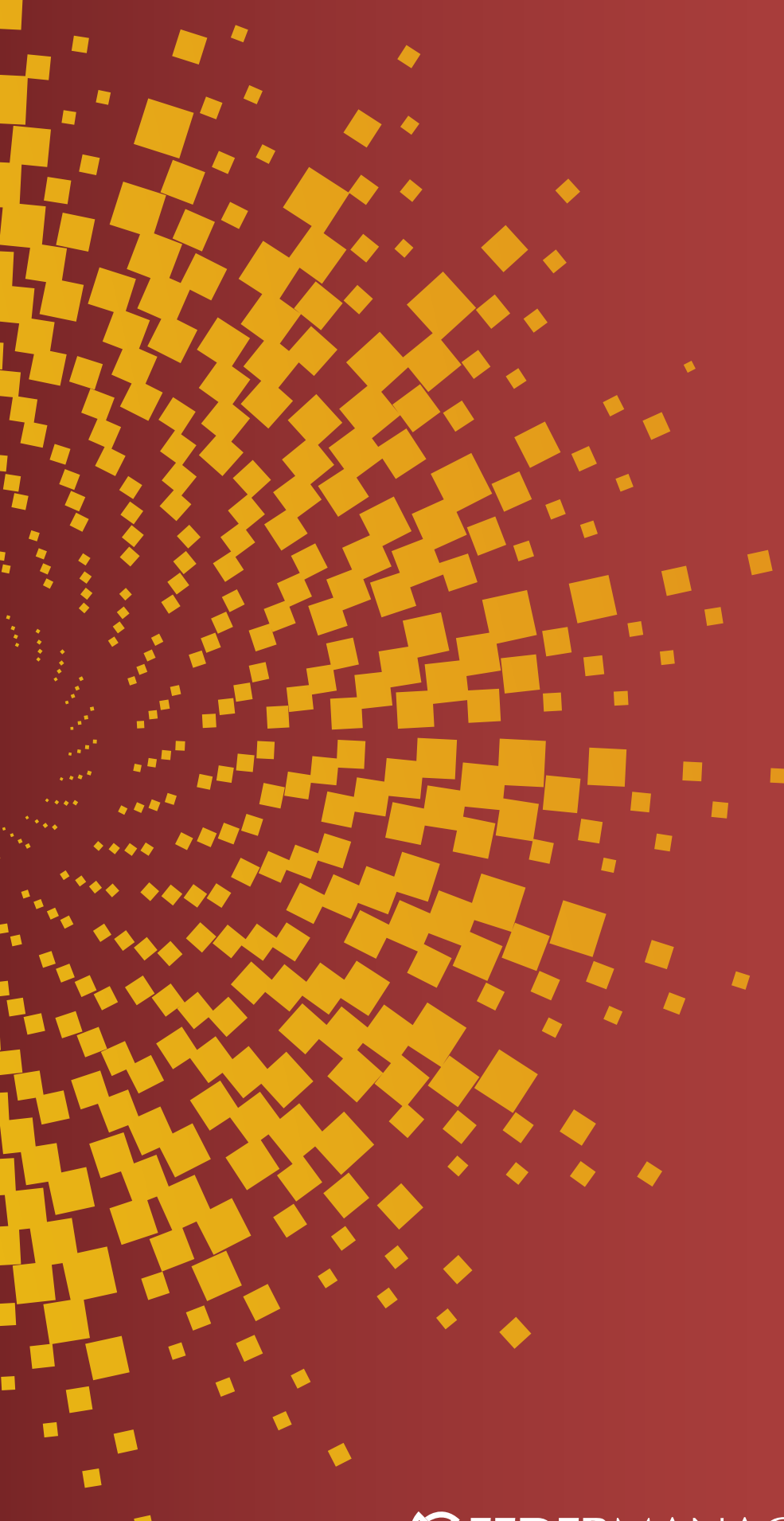
Copenhagen Infrastructure Partners (CIP) prevede di costruire un’isola artificiale dedicata alla produzione su larga scala di idrogeno verde dall’eolico offshore nella parte danese del Mare del Nord. Il progetto, chiamato Brintø, dovrebbe essere realizzato nella Dogger Bank, con 10 GW di eolico offshore, che sarà utilizzato principalmente per produrre circa 1 Mt/anno di idrogeno verde tramite power-to-X. La prima produzione è prevista nel 2030. L’idrogeno verde verrebbe esportato nei paesi nordoccidentali dell’UE (Germania, Paesi Bassi, Belgio) attraverso 275 km di gasdotti offshore.

Tibula Energia: un parco eolico marino galleggiante in Sardegna

Le società Falck Renewables e BlueFloat Energy hanno presentato il progetto per un parco eolico marino galleggiante al largo della costa Nordest della Sardegna. L’impianto avrà 62 turbine eoliche galleggianti, con una capacità installata di 975 MW, oltre 3,4 TWh/anno di produzione, pari al consumo di oltre 900.000 utenze domestiche e contribuirà ogni anno a evitare l’emissione di 1,6 milioni di tonnellate di CO₂.

Le turbine saranno posizionate a una distanza tra i 25 e 40 chilometri dalla costa e saranno pressoché impercettibili all’occhio umano. Il progetto di Tibula Energia contribuirà a potenziare il sistema industriale regionale su cui si innesterà, nel pieno rispetto degli ecosistemi.

Gli incontri con il territorio che Falck Renewables e BlueFloat Energy stanno portando avanti in queste settimane sono focalizzati sulla presentazione dei reali vantaggi economici e di sviluppo del progetto. Lo scorso 6 maggio è stata depositata la richiesta di concessione demaniale marittima. Mentre l’avvio del procedimento autorizzativo presso il Ministero della Transizione Ecologica avverrà nelle prossime settimane.



 **FEDERMANAGER**

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA